Esecrazione e condanna in Italia e nel mondo per i criminali bombardamenti scatenati da Nixon

Nuove forti manifestazioni in Italia per il Vietnam

Dalla Lombardia, all'Emilia, alla Toscana, alle Marche, agli Abruzzi, alla Puglia, alla Calabria, alla Sicilia le masse popolari hanno espresso anche ieri la loro protesta e chiesto un intervento del governo

Combattive, appassionate manifestazioni si sono svolte anche ieri in tutta Italia, con la partecipazione di migliaia e migliaia di lavoratori, giovani, donne, democratici di diversa ispirazione ideologica e di diverso orientamento politico ma uniti nella comune condanna dei criminali bombardamenti Usa sul territorio della RDV, su Hanoi ed Haiphong e nella richiesta di un'immediata ed incisiva iniziativa di pace da parte del governo italiano.

LOMBARDIA — Manifestazioni unitarie si sono svolte ieri sera a **LECCO** e **PAVIA**. Oggi a **MILANO** si svolgerà il corteo organizzato dall'UDI, in risposta all'appello delle donne vietnamite. Altri cortei, fiaccolate, raccolte di firme sono previste nei più diversi quartieri della città e nei centri della provincia. Sempre per oggi sono stati organizzati a **MANTOVA** e **COMO** cortei unitari di solidarietà con il popolo vietnamita.

Da segnalare, inoltre, un lunghissimo elenco di ordini del giorno contro la ripresa dei bombardamenti, votati, quasi sempre, all'unanimità, da Consigli comunali di tutta la regione e dai consigli di fabbrica delle maggiori industrie lombarde.

Manifestazioni popolari si sono svolte ieri sera a **MONFALCONE, PORDENONE, PIACENZA, FERRARA** e **RAVENNA**. Alle iniziative unitarie hanno partecipato migliaia di persone, di giovani, con l'adesione di partiti, dei tre sindacati e di organizzazioni democratiche.

FIAT — Ordini del giorno di protesta sono stati approvati da assemblee operaie alla FIAT-Miraflori di Torino, dove sono state raccolte centinaia di migliaia di lire in poche ore. La FILLEA CGIL di Torino, inoltre, ha invitato i lavoratori edili a sottoscrivere un'ora di lavoro.

LIVORNO — La città, gemellata con Haiphong, ha espresso ieri sera il proprio sdegno e la più ferma condanna per la criminale ripresa dei bombardamenti americani sul Nord Vietnam. Un lungo corteo di giovani e di lavoratori ha percorso le vie del centro chiedendo con forza l'immediata cessazione dell'aggressione imperialista e la firma degli accordi di pace. Alla manifestazione, indetta unitariamente dalla FGCI, dalla FGSI, dal Movimento giovanile della DC, dalla FGR e dalla Gioventù aclista, ha aderito un largo schieramento di forze.

I lavoratori della SPICA, nella mattinata, avevano effettuato una sospensione del lavoro di mezz'ora.

AREZZO — Una grande manifestazione si è svolta ieri sera ad Arezzo. Centinaia di bandiere del Vietnam hanno sfilato nel corteo che ha percorso le vie cittadine.

Al termine del corteo, hanno preso la parola in piazza Jacopo, dove si è conclusa la manifestazione, il sindaco di Arezzo, prof. Ducci, il senatore Del Pace, in rappresentanza dei partiti, Occhini, per i sindacati, un rappresentante dei movimenti giovanili, e il prof. Gaggero, del **Comitato nazionale Italia-Vietnam.**

VALDARNO — Una imponente manifestazione unitaria si è svolta a **SAN GIOVANNI VALDARNO** con la partecipazione dei sindaci e dei gonfaloni dei Comuni di Bucine, Cavriglia, Pergine, Figline Valdarno, Reggello, Incisa, San Giovanni Valdarno e Montevarchi. Alcune migliaia di democratici, lavoratori, studenti hanno percorso le vie del centro, confluendo poi nella piazza principale di San Giovanni.

ANCONA — Nel salone della Provincia, indetta dal Comitato provinciale dell'ANPI, si è svolta un'affollata assemblea popolare cui hanno partecipato centinaia di persone e rappresentanti di partiti ed associazioni sindacali e di massa.

Il sen. Ruggeri, che presiedeva l'assemblea, a nome dell'ANPI ha proposto la costituzione di un comitato permanente di amicizia con il Vietnam con il compito di informare l'opinione pubblica anconetana sugli avvenimenti vietnamiti e per raccogliere tra la popolazione tutto quel materiale che potrà aiutare concretamente il popolo vietnamita. È stata lanciata una sottoscrizione per raccogliere fondi da destinare all'acquisto di medicinali ed altro materiale: nel corso dell'assemblea, sono state raccolte 541 500 lire.

ROMA — Fine d'anno a fianco del Vietnam per i lavoratori, i giovani, i democratici romani, impegnati anch'essi come non mai a dimostrare la loro solidarietà con l'eroica lotta del popolo vietnamita. In ogni quartiere, in ogni luogo di lavoro si moltiplicano le iniziative, si organizzano raccolte di fondi per inviare aiuti (medicinali, vestiario) ai vietnamiti, per raccogliere firme; tende di solidarietà sono state erette in molte zone della città; giornali parlati vengono effettuati ogni giorno nei mercati, nelle piazze; migliaia di volantini sono stati distribuiti, soprattutto davanti alle chiese, con un'iniziativa che ha riscosso adesioni e appassionata partecipazione da parte dei cattolici.

AQUILA — Una forte e vivace manifestazione si è svolta ieri sera all'Aquila: un corteo di circa 2 mila giovani, partito da piazza Regina Margherita, ha attraversato le vie cittadine inalberando una selva di cartelli e di bandiere rosse. Il corteo, punteggiato dalle fiamme delle fiaccole, ha attraversato la città tra due ali di popolo, mentre dai manifestanti si levavano slogans contro l'imperialismo, per la pace nel Vietnam, per la fine dei bombardamenti.

CAMPOBASSO — I giovani democratici di Campobasso hanno installato una tenda nella piazza centrale della città per la raccolta di firme sotto la richiesta di una immediata e chiara presa di posizione del governo italiano che biasimi il massacro che stanno perpetrando gli imperialisti americani.

Centinaia di giovani, operai e cittadini hanno raccolto l'invito: migliaia di firme sono state così raccolte come testimonianza dell'adesione della cittadinanza alla iniziativa. Si sono raccolte inoltre 150 mila lire.

Ieri mattina, organizzata dai giovani democratici (FGS, FGCI e Movimento studentesco), si è svolta una manifestazione di piazza, alla quale hanno partecipato, malgrado il freddo intenso, oltre mille persone.

A SAN SEVERO, grosso centro dell'alto Tavoliere, ha avuto luogo una imponente manifestazione con corteo, al quale hanno preso parte circa cinque mila giovani, ragazze, donne, lavoratori e che ha attraversato le principali vie cittadine, concludendosi con un comizio tenuto in piazza Municipio dal compagno on. Michele Pistillo.

CATANIA — La ferma condanna dei criminali bombardamenti americani sulla Repubblica Democratica del Vietnam e la necessità di suscitare sempre più vasti movimenti di opinione pubblica che prendano decisamente posizione, a tutti i livelli, contro la politica di sanguinosa aggressione di Nixon, sono stati espressi a Catania nel corso della manifestazione provinciale indetta dalle amministrazioni comunali democratiche di Palagonia, Pedara, Piedimonte Etneo, Adrano, Belpasso, Biancavilla Misterbianco, Ramacca, Sammichele di Ganzeria, San Pietro Clarenza e Trecastagni. Un ampio e responsabile dibattito si è svolto nel salone di Villa Maugenelli.

PALERMO — A Palermo cresce di ora in ora il numero delle adesioni alla manifestazione indetta per il 5 gennaio dalle Federazioni giovanili del nostro partito, del PSI, del PRI e della gioventù aclista. Ieri mattina — mentre i giovani democratici hanno diffuso un volantino nel quale veniva richiesta una ferma condanna dei crimini americani e il riconoscimento della Repubblica democratica del Vietnam — i portuali hanno diffuso un comunicato con il quale hanno resa nota la loro adesione alla manifestazione antimperialista e la loro decisione di boicottare, da oggi fino al 6 gennaio, tutte le imbarcazioni statunitensi che dovessero attraccare nel porto di Palermo.

BOLOGNA — Tre cortei hanno percorso l'altro ieri le vie cittadine per protestare contro i bombardamenti USA nel Vietnam. Nella foto: un aspetto della manifestazione

PROMOSSA DALLA REGIONE

TOSCANA: il 3 gennaio assemblea delle amministrazioni elettive

Sarà lanciato un appello per la pace nel Vietnam e la fine dei bombardamenti

FIRENZE, 29

Il presidente della Giunta toscana Lelio Lagorio e il presidente del Consiglio regionale, Elio Gabbuggiani, hanno promosso per il 3 gennaio prossimo una solenne assemblea delle Amministrazioni elettive della Toscana per lanciare un appello comune per la pace nel Vietnam e per la fine dei bombardamenti.

Un invito in questo senso è stato trasmesso ai sindaci e ai presidenti delle province della Toscana perché vogliano intervenire con una delegazione delle loro Amministrazioni a questa iniziativa.

L'incontro si svolgerà nella sala del Consiglio regionale, a Firenze, alle ore 16 30 di mercoledì prossimo.

CONTRO LA FEROCE AGGRESSIONE USA

Prese di posizione unitarie dai Comuni e dalle fabbriche

Importante o.d.g. del Consiglio regionale degli Abruzzi - Un comunicato di « Magistratura democratica » - Dura condanna degli operai del Molo Sud di Ancona e della Montedison di Bussi

Continuano a susseguirsi le prese di posizione contro il cinico voltafaccia USA, che ha impedito la conclusione delle trattative di Parigi, e, la criminosa ripresa dei bombardamenti aerei USA su Hanoi ed Haiphong, per un'incisiva ed immediata iniziativa di pace del governo italiano.

ABRUZZI — Il Consiglio regionale abruzzese ha assunto giovedì sera una chiara posizione di condanna contro « la ripresa dei bombardamenti indiscriminati sul Nord-Vietnam » da parte degli USA. Il Consiglio chiede — in un odg approvato all'unanimità, con la sola e scontata eccezione del consigliere missino — « la cessazione immediata dei bombardamenti e la rimozione del blocco del porto di Haiphong, di tutte le iniziative belliche americane nel Vietnam; la firma degli accordi che erano stati raggiunti in ottobre a Parigi sulla base del riconoscimento dell'indipendenza del Vietnam e del diritto delle sue popolazioni all'autodecisione » e sollecita un intervento del governo italiano. L'iniziativa italiana — sottolinea il documento del Consiglio regionale abruzzese — « sarà tanto più forte e decisiva se il governo italiano avvierà immediate trattative per il riconoscimento diplomatico del governo della RDV »

MAGISTRATI — Il Comitato esecutivo nazionale di **Magistratura democratica,** associazione che raccoglie 700 magistrati italiani, ha diffuso il seguente ordine del giorno: « Mentre gli animi di tutti coloro che aspirano alla pace ed alla giustizia nel mondo si aprivano alla speranza di vedere concluso l'atroce conflitto che travaglia il Vietnam, sono ripresi, con violenza inaudita, i bombardamenti che colpiscono le città e le popolazioni di quella eroica terra

« Come giudici di una Repubblica, nata dalla lotta di Resistenza contro il fascismo, che nella sua Costituzione ha bandito la guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali, dobbiamo unire la nostra voce a quanti, anche negli stessi Stati Uniti d'America, hanno duramente condannato la ripresa dello sterminio.

« Come giuristi dobbiamo denunciare l'ennesima violazione da parte della maggiore potenza imperialista mondiale dei principi fondamentali della Carta dell'ONU e delle stesse regole della buona fede nella conduzione delle trattative internazionali

« Non ignoriamo che nessun tribunale al mondo è in grado di frenare e di punire la tracotanza ed il terrore dei potenti, ma sappiamo ancora che il diritto delle Nazioni alla pace, alla giustizia alla vita [illegible] comunque per prevalere

« Si levi, anche dall'Italia e dal suo governo un monito per chi ritiene di potere fermare con la barbarie inconsulta della guerra il cammino verso la libertà e l'emancipazione dei popoli! »

Fra i numerosissimi odg approvati dai Comuni segnaliamo oggi quelli di BIENTINA (Pisa), SPOLETO (Perugia), votato dai gruppi del PCI, del PSI, della DC, del PRI e del PSDI, FOLIGNO (Perugia), votato anch'esso dai gruppi del PCI, del PSI, della DC, del PRI e del PSDI (sempre a Foligno, numerosi cittadini avevano partecipato nella sala consiliare, la notte fra il 24 e il 25 dicembre, ad una « veglia » per il Vietnam e nel centro della cittadina è tuttora esposta una mostra documentaria sulle atrocità USA in Indocina), LORETO APRUTINO (Pescara), dove la Giunta comunale ha fatto affiggere un manifesto rivolto a tutta la cittadinanza, COSENZA, CROTONE (Catanzaro), dove la Giunta comunale ed il PCI, la DC, il PSI, il PSDI, il PRI, il PLI, la FGCI, la FGS, CGIL-CISL UIL ed ACLI, Alleanza dei contadini, UDI ed UCI hanno indetto una « giornata di protesta » per domenica 7 gennaio, CARBONIA (Cagliari), votato all'unanimità, TRAPANI (dove odg sono stati approvati dai Consigli provinciale e comunale), MAZARA DEL VALLO (Trapani) e GELA (Siracusa).

Alle prese di posizione dei lavoratori delle fabbriche — di parte delle quali già abbiamo dato notizia nei giorni scorsi — molte altre se ne sono aggiunte: citiamo, oggi, quelle degli operai delle aziende del Molo Sud di ANCONA e dello stabilimento Montedison di BUSSI (Pescara).

PdUP — Il **comitato di coordinamento** del Partito di unità proletaria — in un suo comunicato — ha rilevato che, di fronte al tentativo americano di distruggere il Vietnam, si è levata già la protesta di milioni di italiani: « Tale protesta, che si è articolata in forme varie, anche se importante, non ha tuttavia raggiunto — afferma il PdUP — l'intensità e la qualificazione politica che la gravità della situazione richiederebbe » Il **comitato di coordinamento** del PdUP ritiene particolarmente importante la decisione dei lavoratori portuali di boicottare le navi USA e sottolinea che è oggi più che mai urgente « l'intensificazione della lotta contro il governo e per imporre l'uscita dell'Italia dalla NATO e la cacciata delle basi militari USA dal nostro territorio nazionale ».

Solenne manifestazione a Pechino

Incontro Mao Tse-tung Nguyen Thi Binh

PECHINO, 29

In onore della signora Nguyen Thi Binh, ministro degli Esteri del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del sud, è stata indetta oggi una solenne manifestazione nell'anfiteatro delle riunioni presso l'Assemblea nazionale, stipata da diecimila persone. Ad eccezione di Mao Tse tung erano presenti tutti i massimi dirigenti cinesi, guidati da Ciu En-lai. Ieri sera questi aveva presenziato anche ad un pranzo ufficiale offerto alla signora Thi Binh, nel corso del quale era stato interrogato da una giornalista del *Washington Post* sulla possibilità che le offensive condotte da Nixon contro Hanoi possano « influire sulle relazioni cino-americane » La risposta di Ciu En-lai è stata: « Sicuramente ». Richiesto di dire come potrebbe essere superata la crisi, Ciu ha detto, «Cessando i bombardamenti Il governo americano dovrebbe cessare i bombardamenti. Spero che vorrete trasmettere la mia risposta al popolo americano ».

Alla manifestazione di oggi hanno parlato il maresciallo Yeh Cieh ying, vice presidente della commissione militare del Comitato centrale del PC, e la signora Nguyen Thi Binh Il maresciallo Yeh, parlando « a nome del Partito comunista cinese e a nome del governo e del popolo cinesi », ha riaffermato la solidarietà al Vietnam di fronte a quello che egli ha definito « il nemico comune ». « Se i negoziati saranno ripresi o no — ha affermato — dipende interamente dagli Stati Uniti. Il governo americano deve immediatamente cessare i barbari bombardamenti sulla RDV e mutare il suo truculento atteggiamento consistente nel prolungare la guerra e nel sabotare la soluzione pacifica; esso deve firmare rapidamente l'accordo per la fine della guerra, già concordato »

In serata il presidente Mao Tse Tung ha ricevuto la signora Binh. All'incontro erano presenti il primo ministro Ciu En-lai, il ministro degli esteri Chi Peng-Fei e l'ambasciatore del GRP Nguyen Van Quang. La signora Binh ha detto che il suo incontro con il presidente Mao costituisce un grande incoraggiamento per il popolo del sud Vietnam, nel momento in cui l'imperialismo americano aumenta la sua attività bellica contro il Vietnam.

Il Presidente Mao, sempre secondo « Nuova Cina » ha detto: « Noi apparteniamo alla stessa famiglia. Noi e voi, il Vietnam del Sud e del Nord, ed anche il Laos, la Cambogia e la Corea. Noi siamo della stessa famiglia e ci aiutiamo l'un l'altro ».

Proposta a New York

Conferenza sul Vietnam dei Paesi non-allineati

ONU — Il Comitato permanente dei Paesi non allineati, riunitosi ieri nella sede del Palazzo di Vetro, ha preso in esame la opportunità di convocare a New York al più presto possibile, per discutere la situazione del Vietnam dopo la ripresa dei bombardamenti, una conferenza di tutti i Paesi non allineati, che sono una sessantina.

INDIA — Il Partito del congresso del primo ministro Indira Gandhi ha approvato una risoluzione che definisce la guerra del Vietnam « la più terribile tragedia a memoria d'uomo ». Il primo ministro dello Stato del Kashmir, nel presentare la risoluzione, ha condannato « i barbari bombardamenti » contro la RDV. « Il congresso nazionale indiano — dice il documento — eleva la sua voce contro questa disumana atrocità nei riguardi del popolo del Vietnam ».

AUSTRALIA — Il ministro del lavoro australiano, commentando la decisione del sindacato dei marittimi di boicottare le navi americane, ha detto: « Questa decisione riflette l'opinione della gente di ogni credo ».

La coscienza dell'Europa si ribella alla barbarie americana nel Vietnam

Passo del Belgio presso l'ambasciatore USA

Proteste comuni dei partiti in Scandinavia

Centinaia di telegrammi di congratulazioni al primo ministro svedese per la sua bruciante condanna dei bombardamenti — Schumann riceve l'americano Porter — Interrogazioni golliste in parlamento — I liberali di Bonn: « Nixon distrugge il prestigio dell'America »

BRUXELLES, 29.

Il ministro degli esteri ad interim, Henri Fayat, ha ricevuto l'ambasciatore degli Stati Uniti, Robert Strausz-Hupe, al quale ha dichiarato che l'opinione pubblica belga « è profondamente colpita dai massicci bombardamenti americani sul Vietnam del Nord e dalle tragiche conseguenze che essi comportano per le popolazioni civili ». Il governo belga, ha soggiunto Fayat, condivide questi sentimenti e ricorda di aver già espresso la propria preoccupazione per l'escalation delle ostilità

La presa di posizione belga fa seguito a quelle della Svezia, che ha trasmesso alla Casa Bianca e al segretario generale dell'ONU, Waldheim, una petizione firmata da tutti i partiti con la richiesta di fermare immediatamente i bombardamenti e sottoscrivere gli accordi di pace, della Danimarca, che ha deciso di prendere in considerazione la fornitura di aiuti sanitari alla Repubblica democratica vietnamita, della Norvegia, che ha deplorato ufficialmente le iniziative di Nixon, e della Finlandia che, oltre a pronunciarsi nello stesso senso, ha annunciato la decisione di allacciare subito relazioni con Hanoi.

La protesta svedese, la più netta e la più ferma finora registrata in Europa, ha avuto vasta eco in tutte le capitali scandinave. Il primo ministro svedese, Olaf Palme, sta ricevendo da ogni parte centinaia di telegrammi e di lettere di congratulazioni per le dichiarazioni nelle quali ha [illegible] i bombardamenti su Hanoi e Haiphong alle atrocità hitleriane della seconda guerra mondiale. Sempre in Svezia è aperta una sottoscrizione, i cui moduli vanno a ruba, tanto che i promotori sono stati costretti ad appoggiarsi ai giornali per la distribuzione. Anche i partiti politici finlandesi e norvegesi hanno avviato contatti per una presa di posizione comune, mentre in Danimarca ha avuto inizio un boicottaggio generale dei prodotti americani.

In Belgio, il ministro di Stato Henri Rolin ha lanciato un appello contro i bombardamenti che ha già avuto l'appoggio dei professori di diritto di varie università d'Europa.

In Olanda, il comitato direttivo del Partito popolare (cattolico) e il movimento « Pax Christi » hanno inviato all'ambasciatore degli Stati Uniti telegrammi di protesta, nei quali si condanna la brutale indifferenza del governo di Washington di fronte ai sentimenti dell'opinione mondiale.

• • •

PARIGI, 29

Il ministro degli esteri francese, Schumann, che nei giorni scorsi si era incontrato con il delegato generale della RDV, Vo Van Sung, è stato incaricato d'affari americano, Jack Kubitsch, ha ricevuto oggi al **Quai d'Orsay** il capo della delegazione americana alla conferenza di Parigi, William Porter, il quale sta per rientrare negli Stati Uniti per assumere una nuova carica. Né da parte francese né da parte americana sono state rilasciate dichiarazioni sul colloquio, che viene collegato dagli osservatori agli sforzi che il governo di Parigi sta compiendo in vista di una ripresa dei negoziati di pace.

Dal canto suo, il deputato gollista Jacques Mercier, riconoscendo implicitamente l'inefficacia di ogni mediazione che non parta da una netta riprovazione del comportamento americano e consapevole del fatto che il governo è rimasto decisamente indietro rispetto alle prese di posizione dell'opposizione e alle richieste dell'opinione pubblica, ha rivolto a Schumann un'interrogazione scritta nella quale chiede testualmente « quali passi il governo, fedele in ciò alla sua politica di pace e di rispetto della vita, abbia intrapreso o intraprenderà senza indugio per far conoscere al governo degli Stati Uniti l'orrore e la riprovazione suscitati in tutti i francesi, qualunque sia il loro credo politico o religioso, dalla ripresa dei bombardamenti sul Vietnam del Nord, che si sono già collocati fra i crimini della storia per la destinazione, il metodo e perfino l'ora scelti ».

L'iniziativa di Mercier non è un fenomeno isolato in seno all'UDR. Un altro deputato gollista, Michel de Grailly, chiede oggi al governo — in una dichiarazione fatta a nome della segreteria del gruppo parlamentare d'amicizia Francia-Nord Vietnam — di condannare esplicitamente i bombardamenti aerei su Hanoi, « di una violenza senza precedenti » e di « riconosciuto obiettivo terroristico ». Il parlamentare afferma che non basta più riferirsi al celebre discorso di Phnom Penh (del generale De Gaulle), che fu un gesto politico ormai appartenente alla storia. Il governo francese ha il dovere di « denunciare solennemente, specie presso la segreteria generale delle Nazioni Unite, la violazione del diritto delle genti » costituita dall'**« escalation »** americana.

Attraverso la dichiarazione di Michel de Grailly, il gruppo parlamentare d'amicizia Francia-Nord Vietnam invita, inoltre, il governo francese a chiedere ai governi degli altri paesi della C.E.E. di astenersi, al pari di esso, dal partecipare a qualsiasi negoziato con gli Stati Uniti finché questi « non avranno posto fine alla loro azione criminale nei confronti delle popolazioni civili del Nord-Vietnam ».

Infine la commissione francese « Giustizia e pace » ha indirizzato all'analoga commissione americana un telegramma nel quale si fa eco dell'indignazione dell'opinione pubblica cattolica francese dinanzi « agli odiosi bombardamenti nel Vietnam » e dell'inquietudine suscitata da quello che definisce il silenzio della chiesa cattolica degli Stati Uniti.

Il segretario generale del partito liberale (membro della coalizione governativa) della RFT, Karl Hermann Flach, ha fermamente condannato oggi il rilancio della aggressione aerea contro la RDV.

« Il fatto che, invece della pace, si sia avuta una terribile intensificazione della guerra — egli ha detto — rappresenta una delle più amare delusioni per l'Europa. Gli Stati Uniti, dovrebbero sapere che con i loro bombardamenti a tappeto non solo stanno distruggendo il Vietnam ma anche danneggiando il prestigio di cui godevano presso i loro amici ».

I giornali della Germania federale riportano anche le dichiarazioni di Rudolf Schoefberger, presidente della sezione di Monaco del partito socialdemocratico, il quale ha condannato severamente quella che ha definito « una terribile offensiva contro la popolazione civile inerme » e il telegramma che sei deputati socialdemocratici hanno inviato al presidente Nixon per protestare contro i bombardamenti.

A Stoccarda le due organizzazioni assistenziali della chiesa cattolica e di quella protestante (**« Caritas »** e **« Diakonische Werk »**) hanno rivolto un appello a tutte le personalità responsabili per il Vietnam perché mettano fine ai combattimenti e ai bombardamenti e riprendano le trattative.

Proposta da un gruppo di deputati democratici della Camera

USA: una campagna nazionale per la fine dell'escalation

Un senatore repubblicano dell'Ohio si dissocia da Nixon - Duro articolo del « N.Y. Post » - Appello ai cattolici americani dall'arcivescovo di Parigi

WASHINGTON, 29

La protesta contro la ripresa dei bombardamenti sul Vietnam si estende in larghi strati dell'opinione pubblica americana. All'appello firmato da 270 scienziati dell'Associazione americana per il progresso delle scienze, sono seguite numerose dichiarazioni. Tra queste quella del professor E. Pfeiffer, dell'Università del Montana, che ha denunciato « il ricorso ai B 52 in zone popolate come l'atto più barbaro della storia », e di Cyrus Eaton, premio Lenin per la pace, che ha messo in risalto l'inaudita ferocia di questa guerra. « E' venuto il momento », egli ha affermato, « in cui ognuno di noi deve prendere posizione contro la guerra in Indocina ».

L'opposizione alla folle politica di escalation voluta da Nixon si estende anche a nuovi settori sia del partito democratico che di quello repubblicano. Una campagna nazionale per mobilitare l'opinione pubblica contro i bombardamenti sul Vietnam è stata sollecitata oggi da 18 deputati democratici della Camera dei rappresentanti. Essi hanno inviato una lettera al presidente del partito, Robert Strauss, per chiedergli di convocare una seduta straordinaria del Comitato nazionale democratico per organizzare la campagna.

I 18 deputati hanno inoltre chiesto che il gruppo parlamentare democratico alla Camera si pronunci, in occasione della riunione di martedì, contro i bombardamenti e a favore della firma dell'accordo di pace tra gli Stati Uniti ed il Vietnam del Nord.

D'altra parte, il senatore americano William Saxbe, repubblicano dell'Ohio, ha annunciato di ritirare l'appoggio alla politica vietnamita del presidente Nixon. Egli ha detto che a causa della ripresa dei bombardamenti si schiererà d'ora in avanti al Congresso per le iniziative pacifiste. « Ho seguito il presidente Nixon in tutte le sue evoluzioni e argomentazioni speciose », ha affermato il senatore Saxbe, « ma egli sembra aver perduto la ragione e non posso seguirlo ancora ». Il parlamentare ha aggiunto che la decisione relativa ai bombardamenti dimostra « arroganza e irresponsabilità ».

Sotto il titolo « L'orrore non detto », il *New York Post* scrive stamani: « Non si devono speciali congratulazioni al comando americano a Saigon per aver finalmente fornito ai giornalisti alcuni particolari sui bombardamenti al Nord. Resoconti molto più comprensivi sono stati forniti recentemente da fonti informate che non tengono sedute per la stampa nel confort relativo di Saigon, ma si sono trovate invece sulla scena delle devastazioni... Il comando americano non ha ritenuto opportuno, ad esempio, riferire che due massicce incursioni hanno sconvolto l'ospedale di Bach Mai, uno dei più grandi di Hanoi, uccidendo almeno 25 medici, infermiere e farmacisti. Le proporzioni di questi bombardamenti comportano la certezza preventiva che vi saranno altre vittime civili. Esse sono il risultato di un deliberato disegno di distruzione totale ordinato dalla Casa Bianca e che macchierà la nostra storia nazionale. Quando il bilancio totale sarà rivelato, esso susciterà rivolta e rimorsos.

Il cardinale Marty, arcivescovo di Parigi e presidente della conferenza episcopale francese, ha inviato il 24 dicembre un telegramma al cardinale Krol, arcivescovo di Filadelfia e presidente della conferenza episcopale americana, auspicando « un'azione dei cattolici americani per arrivare ad una pace rapida e giusta ».

Attentati terroristici nell'Eire: due morti

DUBLINO, 29

La polizia della Repubblica d'Irlanda e quella dell'Ulster sono impegnate in una vasta caccia all'uomo su entrambi i lati della frontiera nel tentativo di identificare gli autori degli attentati dinamitardi verificatisi ieri sera nel territorio dell'Eire e che hanno causato la morte di un ragazzo e di una ragazza. E' la seconda volta, nel mese di dicembre, che il terrorismo colpisce, in maniera sanguinosa, nell'Eire: il 2 dicembre, come si ricorderà, due bombe esplosero nel centro di Dublino uccidendo due persone e ferendone una settantina, e furono proprio quegli attentati a indurre il Parlamento a votare la legge anti-IRA predisposta dal governo Lynch. Fu avanzata allora l'ipotesi — proprio alla luce dei risultato ottenuto — che le bombe fossero state collocate da estremisti protestanti infiltratisi dal Nord; e la stessa ipotesi è valida per le esplosioni di ieri.

Gli USA respingono ambasciatore svedese

WASHINGTON, 29.

Il Dipartimento di Stato americano ha informato il governo svedese di non gradire che il nuovo ambasciatore a Washington venga nella capitale « in questo momento ». Lo hanno rivelato fonti del governo, lasciando capire che si tratta di una reazione americana alla decisa presa di posizione della Svezia contro i bombardamenti americani sul Vietnam del nord.

Il nuovo ambasciatore svedese Moller, è direttore del quotidiano socialista *Arbetarbladet* e membro del parlamento svedese.

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 28.700, semestre 12.400, trimestre 6.500. ESTERO anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno 37.500, semestre 16.400, trimestre 7.550. ESTERO: anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale: feriale L. 550, festivo L. 700. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze 130-200; Toscana L. 100-150; Napoli, Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano, Lombardia L. 130-250; Bologna L. 135-300; Genova, Liguria L. 150-200; Torino, Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-150; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 800. Edizione Italia Centro-Sud L. 800.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19